

**L'Argentina si rifiuta di adempiere ai propri obblighi di pagare le spese ICSID; la Task Force Argentina procede al pagamento ed il ricorso prosegue**

*Nicola Stock, Presidente della TFA, dichiara: "Il rifiuto dell'Argentina di pagare la propria parte delle spese arbitrali rivela ancora una volta la sua fallita strategia, volta ad impedire il prosieguo del procedimento ed a negare giustizia agli obbligazionisti. L'ultimo stratagemma argentino non ha funzionato: il procedimento continua come da programma con la decisiva fase di merito e di determinazione dei danni".*

Il Tribunale della Banca Mondiale che presiede il caso degli obbligazionisti italiani ha reso noto che L'Argentina non ha effettuato il pagamento della metà di propria competenza degli ultimi costi arbitrali del procedimento ICSID. L'Argentina si è rifiutata di dar corso al pagamento richiesto - e non è riuscita a giustificare il suo rifiuto ad ottemperare a tale fondamentale obbligo nell'ambito del sistema ICSID della Banca Mondiale. Il mancato pagamento è solo l'ultimo tentativo in cattiva fede da parte dello Stato sudamericano di ostacolare e ritardare il ricorso, così come riportato in molteplici ordini del Tribunale.

In base alle norme di arbitrato e dei regolamenti finanziari che ne disciplinano il funzionamento, l'ICSID valuta periodicamente i costi per finanziare il procedimento in corso, e richiede il pagamento in egual misura da ciascuna parte coinvolta. L'arbitrato ICSID può essere sospeso se le parti non provvedono a pagare le spese necessarie. Nel corso di tutto il procedimento arbitrale, ed in ossequio al mandato che la autorizza ad agire per conto degli obbligazionisti, la Task Force Argentina ha adempiuto in maniera tempestiva a tutti gli obblighi di pagamento dovuti all'ICSID da parte dei ricorrenti. Di fronte al rifiuto dell'Argentina di pagare la propria parte, la TFA ha recentemente effettuato un ulteriore pagamento all'ICSID per compensare il predetto rifiuto dell'Argentina ed evitare qualsiasi ritardo nell'arbitrato.

*"Il rifiuto dell'Argentina di pagare le spese arbitrali di propria competenza rivela ancora una volta la sua fallita strategia, volta ad impedire il prosieguo del procedimento ed a negare giustizia agli obbligazionisti", afferma Nicola Stock, Presidente della TFA. "In ossequio al mandato di tutelare gli interessi degli obbligazionisti, la TFA ha effettuato il pagamento mancante all'ICSID per sconfiggere la strategia dilatoria dell'Argentina ed assicurare il proseguimento puntuale del ricorso, che si dovrebbe concludere entro il 2013. L'ultimo stratagemma argentino non ha funzionato: il procedimento continua come da programma con la fase di merito e di determinazione dei danni".*

I ricorrenti si sono riservati tutti i diritti in relazione a tale ulteriore pagamento, compreso il diritto di chiedere all'Argentina il rimborso di tutti i costi a conclusione dell'arbitrato.

Il perseguimento dei propri diritti da parte degli obbligazionisti italiani presso l'ICSID rientra in un movimento globale di creditori dell'Argentina volto ad ottenere il recupero dei propri investimenti in obbligazioni. Secondo recenti sviluppi, un gruppo di creditori ha sequestrato una nave della marina argentina in Ghana quale garanzia di un mancato pagamento dovuto in relazione ad una sentenza di condanna emessa da un tribunale degli Stati Uniti, e gli stessi Stati Uniti hanno sospeso i benefici commerciali concessi all'Argentina a causa della persistente inottemperanza agli obblighi internazionali che lo Stato sudamericano ha nei confronti degli investitori. Il FMI ha recentemente avviato una revisione obbligatoria dei

conti pubblici dell'Argentina a causa del mancato rispetto da parte dell'Argentina delle regole del FMI: tale condotta riflette un ampio sforzo dello Stato sudamericano di impedire una trasparenza economica. Inoltre, gli Stati Uniti, la Spagna ed altre nazioni del G20 hanno votato contro le richieste di credito avanzate dalla Repubblica Argentina alla Banca Mondiale ed alla Banca Interamericana di Sviluppo.

\* \* \*

**Il presente comunicato stampa viene emesso in ottemperanza all'Ordine di confidenzialità del Tribunale, il quale autorizza la pubblicazione di decisioni ed ordini del Tribunale e comunicazioni relative allo stato del procedimento. Gli investitori italiani partecipanti possono ottenere informazioni sull'arbitrato inoltrando una richiesta a [info@tfargentina.it](mailto:info@tfargentina.it), ovvero consultando il sito internet [www.tfargentina.it](http://www.tfargentina.it). Ogni obbligazionista che revoca il mandato a partecipare al ricorso mette a rischio la tutela dei propri diritti.**

Roma, 24 ottobre 2012